

Omeopatia nella pratica odontoiatrica: uno studio pilota

Outcomes from homeopathic prescribing in dental practice: a prospective, research-targeted, pilot study

Homeopathy, 2007, 96 (2), 74-81

di Salvatore Bardaro

Mathie e Farrer hanno condotto uno studio prospettico basato sulla raccolta sistematica di dati derivanti dalla pratica clinica quotidiana di 14 odontoiatri della Faculty of Homeopathy. Lo studio, durato sei mesi, ha avuto come strumento fondamentale un modulo Excel appositamente predisposto dagli autori e approvato dalla commissione di ricerca omeopatica della British Homeopathic Association, su cui i 14 professionisti, selezionati da un pool di 35 che aveva aderito allo studio, hanno avuto modo di registrare regolarmente, in maniera guidata, i risultati e i dati clinici riferiti ad un periodo di 6 mesi (dal 1 febbraio al 31 luglio 2005) di odontoiatria omeopatica applicata. Nel corso di 1143 appuntamenti sono stati trattati 653 pazienti per un totale di 726 singole problematiche oro-dentali. La valutazione dei risultati è stata fatta seguendo la Scala Likert a 7 punti che indica tre livelli di miglioramento, tre di peggioramento e lo zero per l'assenza di variazioni. Le risposdenze, estremamente incoraggianti, si sono avute soprattutto nei pazienti con algie e parodontopatie; i punteggi più alti si sono infatti ottenuti nei casi di pericoronite, ascessi apicali e parodontali, gengiviti e parodontiti, pulpiti reversibili, sensibilità cementizia e carie sintomatiche, oltre che nel dolore post-operatorio e nell'ansia. Al penultimo appuntamento i medicinali più usati risultavano essere *Plantago T.M.*, *Traumeel*, *Arnica*, *Hypericum*, *Hepar sulphur*, *Aconitum*, *Rhus tox*, *Hepar sulph* e *Silicea*. Tutto ciò può già suggerire percorsi di ricerca controllata. A tal proposito si deve evidenziare che la valenza di questo studio travalica i risultati immediati poiché permette di orientare la ricerca futura in omeopatia odontoiatrica mettendone a fuoco gli obiettivi d'indagine. Peraltro lo scopo primario della Faculty of Homeopathy nel concepire questo lavoro pilota è stato quello di gettare le basi di un progetto per una raccolta di dati odontoiatrici su più larga scala come già attuato da tempo in medicina generale e in veterinaria. Purtroppo nonostante l'omeopatia risulti utile e utilizzabile in odontoiatria, confermato in questa sede, in letteratura troviamo un numero esiguo di studi evidence based sull'argomento. Gli unici studi clinici osservazionali di questa natura sono stati sulla revisione di una singola pratica riportati da Feldhaus. E' importante quindi che risultati clinici derivanti dal mondo reale dell'omeopatia odontoiatrica siano rappresentati con studi osservazionali sistematici condotti in modo adeguato. Ciò costituirebbe un significativo contributo a favore del principio di integrazione anche in questo ambito.

Publicato su "Omeopatia 33" del 14 febbraio 2008 >>>